

28 aprile - 3 maggio 2026

TEATRO GOBETTI



BREVE APOLOGIA DEL CAOS PER ECCESSO DI TESTOSTERONE NELLE STRADE DI MANHATTAN

Questo testo del drammaturgo uruguayano Santiago Sanguinetti si inserisce con altre due pièce all'interno della "Trilogia della Rivoluzione", un tentativo di fare teatro politico nel secondo decennio del 21° secolo. Senza cercare di contrastare, ma al contrario, cavalcando il disincanto, la depoliticizzazione, la perdita di quadri di riferimento che tanto caratterizzano la nostra epoca, Sanguinetti estremizza i più urgenti interrogativi sull'attività politica e sulla necessità di ripensare il mondo in cui viviamo, per farli implodere in un balbettio nonsense con uno sguardo giocoso e spietato. Così si sovrappongono in stratificazioni viscosi i lasciti disastrosi dei più importanti avvenimenti della storia recente. Attraverso umorismo, grottesco e satira, Sanguinetti interroga quei momenti chiave del passato e del presente, smonta discorsi riduttivi e manipolatori e invita lo spettatore alla riflessione.

Scrive Simone Luglio: «Ho sempre pensato che questo testo che parla di un gruppo di uruguayani che vanno con grande fatica ed esborso di soldi a New York per mettere in atto un piano strampalato di rivoluzione, nel suo adattamento italiano potesse risultare, (per usare aggettivi tendenziosi), datato, obsoleto e sorpassato. La materia rivoluzione non è mai semplice da trattare anche perché ogni qual volta si progetta qualcosa di rivoluzionario c'è il rischio che l'idea che ha scaturito la voglia di rivoluzione sia già datata, obsoleta, sorpassata. La parola rivoluzione vive nel costante presente che è per sua natura impalpabile, di conseguenza qualsiasi tentativo di progettare una rivoluzione, prenderà spunto da un'osservazione passata questo renderà l'idea stessa un sogno utopico nutrito dal passato. Mi sono ritrovato a parlare della solitudine. Una solitudine mossa da un apparente comunione di intenti alla ricerca di un'utopia sociale. Ecco perché; Belen, Benjamin, Nicolas e Riccardo pur non intendendosi di utopia riescono a cavalcarla fino in fondo, tanto da scoprire che ormai è troppo tardi e non gli resta che combattere. Fino a che vinca il più forte».

DI SANTIAGO SANGUINETTI
ADATTAMENTO E REGIA
SIMONE LUGLIO
TRADUTTRICE E ASSISTENTE REGIA
TERESA VILA
CON
SIMONE LUGLIO
DANIELE MARMÌ
ELEONORA ANGIOLETTI
GIORGIO CASTAGNA
DISEGNO LUCI E AUDIO
PIERMARCO LUNGHÌ

NICOLÁS
BENJAMÍN
BELÉN
RICHARD

LA FILOSTOCCOLA

DURATA SPETTACOLO
 1 ora e 20 minuti senza intervallo